Partirà il 22 maggio da Catania e si concluderà, dopo 22 tappe, il 13 giugno a Milano

Varato il «Giro» '76

La corsa avrà un prologo che non conterà per la classifica - Circa 4000 km complessivi - Due frazioni a cronometro individuale - Tre arrivi in salita (Roccaraso, Il Ciocco, Torri del Vaiolet) - Si scaleranno anche il Monte Pellegrino, la Futa, l'Abetone, Falzarego, Gardena e Sella (Cima Coppi), il Bondone e il Colle del Gallo - Una competizione meno difficile del passato, ma riservata comunque ai grandi campioni

Dalla redazione

MILANO, 30

Vincenzo Torriani ha consegnato ai giornalisti le bozze del cinquantanovesimo Giro d'Italia che andrà in scena dal 21 maggio al 13 giugno con un prologo e ventidue tappe di cui due a cronometro. Piccoli fiocchi bianchi scendevano su Milano, quasi a sotolineare un annuncio anticipato di un paio di mesi rispetto al passato, e lo stesso Torriani ha detto: «Guarda, diranno che ho fatto nevicare...». Fuor di metafora, le sedi di partenza (Catania) e di arrivo (Milano) sono quelle che il nostro giornale ha anticipato. Un giro che ad eccezione della Sardegna, tocca tutte le regioni, ma attenzione: l'itinerario potrebbe subire modifiche, avendo l'organizzatore parecchi problemi da risolvere. Ecco perché abbiamo parlato di bozze (da stabilire, ad esempio, strade e località della seconda cronometro) pur essendo già un Giro con un volto definito.

Quale volto? Dunque, è noto che il contenuto di una competizione a tappe si scopre strada facendo, che il giudizio di oggi potrebbe sembrare affrettato rispetto alla ricognizione di domani, e comunque a prima vista il Giro 1976 sembra meno difficile, meno aspro di quello dello scorso anno. Francesco Moser, per intenderci, non dovrebbe spaventarsi anche se le salite sono parecchie, esattamente trenta contro le ventidue del 1975, però il dislivello altimetrico è inferiore di circa 1.500 metri, e ciò ha la sua importanza. Resta ad ogni modo una prova per uomini completi, per grossi campioni, e parecchie sono le novità comprese nel viaggio dal Sud al Nord, dalla Sicilia alla capitale della Lombardia: due terzi delle città in cui si fermerà la carovana ospiteranno il Giro per la prima volta.

Verso la fine di marzo, Torriani toglierà l'ultimo velo, sarà preciso al millesimo, ci passerà l'elenco dei partecipanti e dei premi. Oggi sappiamo che la distanza della corsa è sui 4.000 chilometri con una media giornaliera di 180, che già nella seconda tappa il Monte Pellegrino annuncia distacchi, che nell'ottava avremo la prima delle tre conclusioni in montagna col telone fissato ad Aremogna dopo il Macerone, Rionero Sannitico e Roccaraso, che il dodicesimo appuntamento porterà al Ciocco attraverso il Passo della Collina, la Prunetta, l'Abetone, Passo delle Radici. Due passaggi sul Ghisallo nella quindicesima gara, e poi le Dolomiti, il tappone comprendente le vette di Forcella Staulanza, Colle S. Lucia, Falzarego, Passo di Gardena, Passo di Sella (Cima Coppi a quota 2213) e Torri del Vaiolet, e più avanti ancora scenari bianchi col Manghen, il Bondone, il Croce Domini, il Colle del Gallo. Oltre il Colle e il Selvino, e quindi Moser, che al Ciocco e a Torri del Vaiolet troverà il secondo e terzo arrivo in salita, dovrà essere un Moser rampante in tutti i sensi se vorrà combattere per il primato.

Le due cronometro che sfiorano i quaranta chilometri lasceranno indubbiamente il segno, e poiché il secondo tictac è fissato alla vigilia della chiusura, non escludiamo che il Giro di quest'anno rimanga incerto sino alle ultime pedalate. Come lo Stelvio della precedente edizione, ricordate? E va sottolineato che la crono numero uno si svolgerà sul circuito di Ostuni il quale sarà teatro del campionato mondiale.

Il 4 giugno il Giro, riposerà a Varazze e forse si specchierà nel mare della Liguria con una classifica già abbastanza chiara. Chiara perché qualcuno avrà già messo i sogni nel cassetto, ma suscettibile di variazioni. E non dimentichiamo le tappe ondulate, quelle che adesso dicono poco e al contrario potrebbero dir molto. Insomma, stiamo ragionando cercando lumi dal fascicoletto di Torriani, dai fogli che nascondono certamente qualcosa, e c'è il rischio di prendere lucciole per lanterne. Certo, il Giro 1976 non è una brutta bestia come il Tour, ma sul Tour sicuramente influirà. Dieci giorni dopo il verdetto di Milano (la ventiduesima tappa sfilerà attraverso le vie della metropoli) saranno in pochi ad avere le gambe buone per affrontare le fatiche d'Ercole di Francia. Speriamo che qualcuno si salvi, vero Baroncelli?

Gino Sala

Queste le ventidue tappe

- PROLOGO: 21 maggio a Catania
- 1/A TAPPA: Catania-Caltanissetta (km. 170)
- 2/A TAPPA: Caltanissetta-Palermo (km. 195)
- 3/A TAPPA: Cefalù-Messina (km. 210)
- 4/A TAPPA: Reggio Calabria-Cosenza (km. 225)
- 5/ TAPPA: Cosenza-Matera (km. 200)
- 6/A TAPPA: Ostuni - circuito campionati del mondo - cronometro individuale (km. 36)
- 7/A TAPPA: Selva di Fasano-Lago Laceno (km. 255)
- 8/A TAPPA: Bagnoli Irpino-Roccaraso Aremogna (km. 205)
- 9/A TAPPA: Roccaraso-Terni (km. 205)
- 10/A TAPPA: Terni-Gabicce Mare (km. 223)
- 11/A TAPPA: Gabicce Mare-Porretta Terme (km. 205)
- 12/A TAPPA: Porretta Terme- Il Ciocco (km. 155)
- 13/A TAPPA: Il Ciocco-Varazze (km. 215)
- 14/A TAPPA: Varazze - Omegna (km. 215)
- 15/A TAPPA: Ivrea-Arosio (km. 250)
- 16/A TAPPA: Arosio-Verona (km. 208)
- 17/A TAPPA: Verona-Longarone (km. 180)
- 18/A TAPPA: Longarone-Torri del Valont-Pozza di Fassa (km. 132)
- 19/A TAPPA: Vigo di Fassa-Comano Terme (km. 170)
- 20/A TAPPA: Comano Terme- Bergamo (km. 323)
- 21/A TAPPA: Cronometro individuale (km. 30-35)
- 22/A TAPPA: Giro di Milano (giri 10-15) (km. 100)

Le montagne della corsa

- 2/A TAPPA: (m. 412): Monte Pellegrino
- 7/A TAPPA (m. 1076): Lago Laceno ●
- 8/A TAPPA: (m. 684): Macerone (m. 1052): Rionero Sannitico; (m. 1238): Roccaraso; (m. 1622): Aremogna ●
- 10/A TAPPA: (m. 572): La Scheggia
- 11/A TAPPA: (m. 903): Passo della Futa; (m. 900): Serra dello Zanchetto
- 12/A TAPPA: (m. 932): Passo della Collina; (m. 958): Prunetta; (m. 1388): Abetone; (m. 1529): Foce delle Radici; (m. 670): Il Ciocco ●
- 13/A TAPPA: (m. 842): Foce Carpinelli; (m. 613): Passo del Bracco
- 15/A TAPPA: (m. 754): Madonna del Ghisallo (2 passaggi)
- 18/A TAPPA: (m.1773): Forcella Staulanza; (m. 1443): Colle S. Lucia; (m. 2192): Passo di Valparola - Falzarego; (m. 2121): Passo di Gardena; (m. 2213): Passo di Sella «Cima Coppi»; (m. 2004): Torri del Valolet ●
- 19/A TAPPA: (m. 2047): Passo Manghen; (m. 1637): Monte Bondone
- 20/A TAPPA: (m. 1892): Passo di Croce Domini; (m. 763): Colle del Gallo; (m. 1039): Oltre il Colle; (m. 962): Selvino.

● Traguardo d'arrivo

Ecco il profilo planimetrico del percorso del 59° Giro ciclistico d'Italia

Si conclude domani il girone d'andata del campionato di calcio

Torino a Cesena e Juve col Perugia ultimo «rush» per il piccolo scudetto

I bianconeri mirano a stabilire il nuovo record di punti in classifica a conclusione della prima parte del torneo — Verona-Fiorentina, Ascoli-Roma, Lazio-Como, Napoli-Sampdoria, Inter-Bologna e Cagliari-Milan

Ultima giornata dell'«andata»: Juve e Torino, le due «grandi» del campionato, lanciano l'ultimo *rush* verso lo scudetto d'Inverno: favorita è la Juventus che ha dalla sua il vantaggio di due punti (24 contro 22: al massimo i granata possono sperare nella divisione del piccolo scudetto), di giocare in casa e del più facile avversario.

Mentre i bianconeri riceveranno il Perugia, infatti gli uomini di Radice dovranno scendere in Romagna ad affrontare quel Cesena che si è insediato al terzo posto della classifica in coabitazione con il Napoli e che per risultati e gioco ha sorpreso un po' tutti lasciando alle spalle squadre come Milan, Roma, Inter, Bologna, Fiorentina e Lazio e compagnia. Insieme alla conquista del titolo di campione d'inverno la Juventus dovrebbe migliorare il record dei punti conquistati nella prima metà del campionato in un torneo a sedici squadre, primato che ha già eguagliato con gli attuali 24 punti.

Problemi di formazione Parola non ne ha, se si esclude il solito «problema di abbondanza»: tra l'altro è previsto anche il rientro di Gentile. Per il tecnico bianconero, dunque, si tratta di scegliere chi «sacrificare» in panchina. Da parte sua il Perugia per la prima volta nella sua storia di club calcistico al cospetto della «vecchia signora», giocherà nella stessa formazione con la quale ha pareggiato (sempre per 2-2) sia contro l'Inter a San Siro che col Napoli in casa, rivelando notevoli capacità di reazione sorrette da una encomiabile volontà agonistica della quale la Juve farà bene a tener conto. I perugini sanno che un risultato positivo a Torino costituirebbe per essi un importante passo avanti nella classifica e un attestato di gran pregio per il loro blasone di matricola della serie A. Occhio dunque, anche se il pronostico obbligatoriamente è per la Juve.

A Cesena il Torino avrà vita difficile. Marchioro è sicuro di avere gli uomini adatti a neutralizzare Graziani e Pulici e punta pertanto al successo pieno.

Allo Stadio Olimpico s'affronteranno Lazio e Como: la partita è delicata date le brutte posizioni di classifica di entrambi le squadre.

I laziali arrivano a questa partita sull'orlo di una crisi di non certo facile soluzione considerati i dissidi e le polemiche che travagliano il clan laziale. Maestrelli ha rimproverato ai suoi giocatori le troppe «distrazioni» e forse è arrivato alla conclusione di estromettere dalla squadra Ghedin e dare fiducia a Polentes. Una mossa destinata a rinforzare il settore più debole della squadra con la speranza che possa essere sufficiente per conseguire un risultato positivo contro i comaschi che sono certo inguaiati nel fondo classifica, ma valgono forse di più di quello che la loro classifica fa supporre.

L'Ascoli reduce dal risultato di parità conseguito sul campo del Bologna riceve la Roma e vuole i due punti per raggiungere una situazione di classifica più tranquilla. I giallorossi a loro volta hanno assoluto bisogno di punti e non «possono» perdere.

Per questa partita i giallorossi — che mancheranno ovviamente dello infortunato Spadoni — recupereranno Cordova e sostituiranno Fettini (ufficialmente il «ternano» resta a riposo per una influenza, ma è chiaro che sulla sua esclusione ha pesato anche il modesto rendimento nelle ultime partite) con Pellegrini apportando quindi modifiche allo schieramento che Liedholm deciderà all'ultimo momento. Alla luce di quanto Ascoli e Roma hanno fatto domenica la partita si annuncia aperta a qualsiasi risultato.

Sul campo di Verona la Fiorentina vorrà confermare di essere ormai sulla buona strada con Bresciani e Desolati, anche loro «gemelli del gol», decisi a costringere Ginulfi a subire le loro incursioni. Nelle file del Verona, assente Cozzi squalificato, mentreranno probabilmente Franzot, Moro e Zigoni Maddè tornerebbe a fare il libero. I viola a Verona non hanno mai perso ed un risultato utile per loro è prevedibile anche in questa occasione.

Il Cagliari che sembra possa recuperare Quagliozzi, giocherà al Sant'Elia contro il Milan l'ultima sua carta. Condannato all'ultimo posto della classifica, qualora dovesse riuscire a prendersi i due punti contro i rossoneri di Rivera, avrebbe ancora qualche speranza di rimettersi in corsa per raggiungere la salvezza; se invece fallisse lo obiettivo, sia per il prevedibile contraccolpo morale che subirebbe la squadra, sia per il distacco che accumulerebbe rispetto alle dirette avversarie nella corsa alla salvezza, probabilmente non avrebbe più alcuna speranza. Il Milan di questi tempi non sembra irresistibile, ma ha comunque molte possibilità di aggiudicarsi il risultato.

A San Siro Inter e Bologna, l'una senza Mazzola l'altra senza Bellugi, hanno l'occasione per giocare una partita tramquilla, nella quale lo obiettivo preminente di entrambe potrebbe essere quello di... non perdere.

Il Napoli riceve la Sampdoria. I liguri — pericolanti e disperati per la lunga squalifica del loro campo — si sono dimostrati già domenica scorsa contro la Juve squadra di gran cuore e al San Paolo i napoletani faranno bene ad accoglierla con le dovute cautele.

Le partite inizieranno alle ore 15.

e. b.

A Torino forse il 25 febbraio

Juve-Barcellona in amichevole

TORINO, 30

Si tratta solo di fissare la data (presumibilmente il 25 febbraio, quando la «Under 23», a Essen, incontrerà la nazionale B della Germania occidentale), ma è ormai scontata la calata a Torino del Barcellona di Cruyff e Neesken per un incontro amichevole con la Juventus.

La partita coinciderà con la presentazione in prima mondiale del film che Sandro Ciotti ha girato sul personaggio Johan Cruyff, il più prestigioso «tulipano» sbocciato al sole d'Olanda.

«Scoperti» dai giornalisti che seguivano la squadra di basket del China, diretta in Spagna, Boniperti e Giuliano (in compagnia di Sandro Ciotti) hanno smentito categoricamente ogni possibile illazione, ma purtroppo i fatti rischiano di rosicchiare gli ultimi spiccioli di credibilità. Se la Federazione sblocca gli stranieri Johann Cruyff sarà juventino. Si tratta di verificare se tanta fretta, da parte della società bianconera, coincide con altrettanta certezza, circa il possibile ripensamento degli organi federali.

In visione privata il film di Cruyff è già stato visionato in una sala torinese, l'altro ieri, ma esisterebbero ancora alcuni intoppi di natura burocratica per i vari «nulla-osta», eccetera. Tutto sta avvenendo nella più completa segretezza. Una conferma o la smentita di questa primizia che offriamo ai lettori l'avremo soltanto domani.

Oggi al Maschio Angioino

Insediata a Napoli la Consulta per lo sport

NAPOLI, 30.

Domani pomeriggio, alle ore 17, si riunisce nella sala della scherma al Maschio Angioino, la Consulta cittadina per lo sport.

La costituzione della Consulta è stata decisa dall'amministrazione di sinistra su proposta dell'assessore al turismo, spettacolo e sport, compagno Ricciotti Antinolfi. Ne fanno parte rappresentanti degli enti di promozione sportiva, dei sindacati, delle istituzioni, delle federazioni sportive.

La «Consulta cittadina per lo sport», che si avvale anche della collaborazione di esperti in medicina sportiva ed in urbanistica, ha lo scopo di fornire, con l'impegno di tutte le forze democratiche dello sport, un contributo essenziale ad una politica comunale per fare dello sport un servizio sociale».

Benacquista sconfitto ai punti nella riunione di Milano

Jacopucci conserva il titolo

Dalla redazione

MILANO, 30

«L'etrusco vince ancora» questa la dicitura di una cartello che ha attratto l'attenzione del numeroso e competente pubblico, che questa sera ha assiepato gli spalti del Palalido, per assistere alla riunione pugilistica messa in onda dalla Canguro Sport. In effetti l'incontro clou della serata e proprio finito così. Jacopucci, sì, è sbarazzato di Benacquista nel match dei pesi medi, titolo italiano in palio. Una vittoria che il ragazzo di Mario Croce ha meritato anche se il punteggio parla troppo severamente nei confronti dello sfidante.

Una vittoria ai punti grazie alla quale il «Clay dei poveri», come ama definirsi Jacopucci, chiude in netto vantaggio il doppio incontro con Benacquista che sconfisse già nello scorso febbraio anche se non nettamente, come in questa occasione. Il punteggio dei cartellini dei giudici forse è stato troppo severo nei confronti di Benacquista, anche se ciò nulla toglie al bravo detentore del titolo.

Sperare in una vittoria dello sfidante, forse era troppo, come troppo sarebbe il sostenere che a Jacopucci questo incontro sia stato regalato.

Il detentore del titolo ha lasciato che Benacquista si sbizzarrisse nel corso delle prime riprese, per venire fuori al momento giusto, quando è venuta a mancare un tantino la mobilità dell'avversario. Jacopucci ancora una volta ha fatto mostra di una boxe poco appariscente, ma estremamente efficace ha guadagnato parecchio in velocità nel portare i colpi i quali, di conseguenza, risultano molto più potenti.

La potenza e la precisione dell'«etrusco», infatti, hanno impensierito non poco l'avversario nel corso dell'ottava e nona ripresa, mentre nelle ultime due si è addirittura pensato che il colpo del K.O. non fosse lungi dal farsi vivo.

Grazie a questo nuovo successo il laziale di Tarquinia resta ancora imbattuto 23 incontri senza subire una sconfitta, una bella performance, non c'è che dire. Ora, però, molto probabilmente dovrà vedersela con Rovers che in questa stessa riunione ha avuto la meglio sul brasiliano Fabre, mettendolo sotto per fuori combattimento tecnico alla terza ripresa, dopo averlo atterrato e aver costretto l'arbitro a contarlo.

Negli altri incontri, in programma il leggero Radicioni ha avuto la meglio ai punti su Zotto.

Angelo Zomegnan

Tris: 15-12-13 L. 225.000

La corsa tris, disputatasi ieri pomeriggio a Tor di Valle ha fatto registrare la vittoria di Vado, che ha preceduto Canuso e Fidenar. La combinazione vincente è: 15, 12, 13. Ai vincitori spetterà la quota unitaria di L. 225.000.

Corso istruttori di nuoto indetto dall'UISP Roma

La Lega Nuoto dell'UISP di Roma organizza il 2° corso per istruttori. Al corso che avrà inizio entro il 15 febbraio, possono essere ammessi tutti coloro che già praticano il nuoto e conoscono gli elementi base dei quattro stili.

Le iscrizioni che si chiuderanno sabato 6 febbraio, si ricevono presso il Comitato Provinciale dell'UISP di Roma, Viale Giotto 16, tel. 57.83.95-57.41.929.

totocalcio

Ascoli-Roma	1 2 x
Cagliari-Milan	x 2
Cesena-Torino	x 2
Inter-Bologna	1 x 2
Juventus-Perugia	1
Lazio-Como	1
Napoli-Sampdoria	1
Verona-Fiorentina	x 2
Foggia-Catanzaro	x
Genoa-Brescia	1
Ternana-Palermo	1
Anconitana-Pistoiese	x
Messina-Trapani	1 x

totip

PRIMA CORSA	1 1
	x 2
SECONDA CORSA	1
	x
TERZA CORSA	1 x
	x 1
QUARTA CORSA	1 1
	x 2
QUINTA CORSA	1 x x
	x 1 2
SESTA CORSA	2 2 x 1
	2 x 2 2

flash - sportflash - sportflash - sport

● **OLIMPIADI** — La fiamma olimpica è stata accesa ieri con i raggi del sole nel corso della tradizionale cerimonia che si è svolta presso gli antichi templi di Olimpia in Grecia. Dopo l'accensione la fiamma è stata presa dal primo dei podisti che formano la grande staffetta che porterà il fuoco olimpico ad Innsbruck per la 12/a Olimpiade invernale. Solo una parte del percorso sarà coperta da un aereo, che porterà a bordo la fiamma olimpica.

● **TENNIS** — Ennesima sconfitta dell'Italia nel torneo di tennis delle Nazioni. Stavolta è stata la Francia a prevalere sugli azzurri, che sono stati sconfitti per 2-1. L'unica vittoria è stata quella di Zugarelli, che ha battuto Goven, sceso in campo al posto dell'indisposto Jauffret, per 2-6, 7-6, 6-2. Barazzutti ha invece ceduto a Dominguez per 2-6, 7-6, 6-2 e, infine, i transalpini si sono aggiudicati il doppio sconfiggendo Zugarelli-Barazzutti per 4-6, 7-6, 6-4.

● **SONO STATI DEFERITI** alla Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio il presidente del Cagliari Arrica e l'allenatore Tiddia, per aver fatto alla stampa, al termine della partita Fiorentina-Cagliari, dichiarazioni che hanno violato l'articolo 1 del regolamento di disciplina. E' stato anche deferito l'allenatore del Genoa Simoni, per aver fatto dichiarazioni idonee a creare sospetti sulla obiettività e imparzialità della organizzazione federale e arbitrale, dopo l'espulsione di Bonci e Rizzo. Nel contempo è stata confermata dalla commissione d'appello la multa di 5 milioni al Milan con diffida al Milan, inflitta dai primi giudici.

● **CALCIO** — Un folto gruppo di giocatori appartenenti alla Lega nazionale semiprofessionisti si è allenata in vista della partecipazione al torneo internazionale «Under 20», che si svolgerà in Iran nel mese di febbraio.

Verso le Olimpiadi invernali

Il fondo rivivrà ad Innsbruck epiche imprese

L'URSS e la sorprendente RDT in lotta con i giganti nordici - Il vecchio Kostner guiderà la pattuglia azzurra

Lo sci di fondo gli inglesi lo chiamano «cross-country», cioè «attraverso la campagna». Lo chiamano, quindi, come la corsa campestre e dobbiamo dire che si tratta di una dizione azzeccatissima. Lo sci alpino è popolarissimo nei Paesi centroeuropei, nei Paesi, cioè di tradizione alpina. Al nord — e diciamo soprattutto Scandinavia, Finlandia e Unione Sovietica — le grandi folle si radunano per le gare di sci di fondo mentre lo sci alpino ha, pressappoco, la popolarità che ha da noi quello nordico.

Fino a qualche anno fa lo sci nordico lo si sarebbe potuto chiamare «sci scandinavo». Poi sono entrate in lizza l'Unione Sovietica coi suoi grandi uomini-renna, con leggendari atleti tagliati sullo stile e sul talento di Wladimir Kuts, il fenomenale corridore primatista olimpico e primatista mondiale su 5 e 10 mila metri, e la Germania Democratica, e le cose sono cambiate.

Oggi si guarda ancora ai Paesi del sole di mezzanotte, ma si guarda anche — e forse di più — alla Germania Democratica, grande dominatrice dell'ultima edizione dei campionati del mondo (Falun, 1974). Abbiamo citato Wladimir Kuts, corridore a piedi. Il fondo, in realtà, ha molto in comune con l'atletica leggera. Marcia, maratona, 5 e 10 mila metri raccontano vicende di lunghe fatiche dissimili solo per i mezzi impiegati, per quelle strisce sottili e flessibili che gli sciatori si portano sotto i piedi. Non a caso, infatti, uno dei più grandi talenti dello sci nordico, il finlandese Juko Kurikkala, campione del mondo nel '39 a Zakopane, fu grande podista e recordman su lunghe distanze. Stupisce, a questo riguardo, che gli inglesi, grandi corridori, non abbiano mai tentato l'avventura delle nevi. Gordon Pirie ebbe l'idea, un giorno, sul finire della carriera, di darsi allo sci di fondo. Ma poi rinunciò.

Quattro anni fa a Sapporo le piste del fondo proposero grandi battaglie tra i nordici e i sovietici. Lo svedese Lundbaeck trionfò sui 15 km dopo essere stato in testa per tutta la gara. C'era anche Franco Nones, il campione olimpico dei 30 km a Grenoble. Ma Franco non aveva più nulla da dire, aveva perso per via il bel talento indomito di uomo della montagna e delle mille piste lunghe e abbacinanti.

Il sovietico Vedenin trionfò sui 30 km. Fu una gara epica, col grande sovietico stretto nella morsa dei nordici Tyldum e Harriken Vedenin la spuntò per un pugno di secondi ma i nordici presero la loro rendetta in una altrettanto epica 50 km. Li Tyldum e Myrmo conquistarono oro e argento dopo che Vedenin era passato per primo ai 15 km. Anche qui distacchi minimi. Pensate, 50 interminabili chilometri per registrare inezie come 15" tra Tyldum e Myrmo e 31" tra Myrmo e Vedenin.

Ma per Vedenin la vicenda gloriosa di Sapporo non era chiusa. Nella staffetta 4x10 raccolse l'ideale testimone consegnatogli da Simashev, per condurre la sua squadra al trionfo. Anche qui 10 km di Epos, coi norvegesi secondi a 10" dopo essere stati in testa (con Formo) all'ultimo cambio.

A Falun due anni fa, si è avuto, però, l'inserimento degli straordinari fondisti della Germania Democratica. Grimmer giunse secondo alle spalle di Myrmo sui 15 km, trionfò sui 50 e condusse al successo i compagni di staffetta Hessler, Meinuel e Klause.

A Innsbruck sarà battaglia grande tra i nordici restii a cedere il predominio, la splendida coppia Grimmer-Klause e il finlandese Juha Mieto. E i sovietici? Non è da escludere che tirino fuori dalla grande base che hanno qualche talento tipo Vedenin, Voronkov, Kolchin e Kusn e rinverdiscano i trionfi di Sapporo.

E' un fatto che il fondo non delude mai. Nemmeno gli sconfitti. Chi si cimenta sulle lunghe distanze, siano i marciatori, i maratoneti, gli uomini renna delle brughiere e delle piste innevate, cerca soprattutto se stesso. E dopo — e solo dopo — la vittoria o la medaglia pregiata.

Concludiamo con gli azzurri, che sono una pattuglia coraggiosa. Il sogno di Nones divenuto realtà sulla neve francese, otto anni or sono, è tuttavia il loro limite. Alla vigilia, una loro vittoria, intatti, è niente più d'un sogno. Primus, Biondini, Chiocchetti, Kostner e l'uomo nuovo Pedranzini sono gente in gamba. Ma i nordici, i tedeschi democratici e i sovietici sono — purtroppo per noi — qualcosa di più.

Remo Musumeci

Lo sci di fondo a Sapporo '72

GARA	VINCITORE	SECONDO	TERZO
15 Km.	Lundbaeck	Simashev	Formo
30 Km.	Vedenin	Tyldum	Harviken
50 Km.	Tyldum	Myrmo	Vedenin
4 10 Km.	U.R.S.S.	NORVEGIA	SVIZZERA
5 Km.	Kulakova	Kajosmaa	Sikolova
10 Km.	Kulakova	Olunina	Kajosmaa
3 - 5 Km.	U.R.S.S.	FINLANDIA	NORVEGIA

IL MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
U.R.S.S.	5	2	1	8
NORVEGIA	1	3	3	7
SVEZIA	1	—	—	1
FINLANDIA	—	2	1	3
SVIZZERA	—	—	1	1
CECOSLOVACCHIA	—	—	1	1
TOTALE	7	7	7	21

E' USCITO IL N. 11-12 DI

Riforma della Scuola

Spazi per l'edilizia
Confronto sull'infanzia
Dossier handicappati
Il punto sulle 150 ore
Il cinema dei ragazzi

Prezzo del fascicolo L. 1.200
Abbonamento annuo L. 8.000

Editori Riuniti - Sezione Periodici. Via IV Novembre 114 - 00187 Roma - tel. 6793735 - Versamenti sul ccp 1/43461 o con assegno o vaglia postale.

Comunichiamo agli abbonati ed alle librerie che il numero è stato consegnato alle poste per la spedizione il giorno 16 gennaio 1976.

Si prega di segnalare eventuali ritardi.

ITALIA-URSS

Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica

Piazza della Repubblica, 47 - 00185 ROMA - Tel. 464.570

COMITATO REGIONALE DEL LAZIO

***Iniziative* FEBBRAIO '76**

LUNEDI 2 - Roma Ore 17: Camera del Lavoro, Piazza Vittorio — «LO SVILUPPO DEI TRASPORTI A MOSCA» — Incontro con Nikolaj Bondarev, Direttore del Mossoviet

Ore 18: Sala dell'Associazione, Piazza Campitelli, 2 — «DOVE VA L'ECONOMIA SOVIETICA» — Incontro-dibattito con Aleksandr Birman, Edgar Agababjan, Giuseppe Boffa, Adriano Guerra, Vincenzo Vitello. Presiede M.T. Prasca, del Direttivo dell'Associazione.

Ore 19: Facoltà di Magistero, Piazza della Repubblica — «LA PREPARAZIONE DEI QUADRI NELLA SCUOLA SUPERIORE SOVIETICA» — Incontro dibattito con Franco Ferrarotti e Valdemar Apsit, rettore dell'Istituto Politecnico di Riga.

Ore 18: Circolo "Roma Sud", Via Tuscolana, 695 — «L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA IN URSS» — Incontro-dibattito con Azkadij Margolin, Medico capo dell'Ospedale nr. 1 di Mosca, Franco Ippolito e la Commissione della X Circoscrizione.

MARTEDI' 3 - Viterbo Ore 18: Palazzo degli Alessandri — «LA FORMAZIONE DEI QUADRI MEDICI IN URSS» — Incontro-dibattito con Ilmar Lazarskij, dell'Istituto di Medicina di Riga, il Prof. Aldo Laterza e il Dott. Nicola Serra.

Civita Castellana - Casa del Popolo - ore 16 — «TEMPI E PROPORZIONI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN URSS» — Con E. Agababjan, dell'Accademia delle Scienze.

ROMA - Ore 12: ATAR Via Volturno — Incontro fra esperti sovietici dei trasporti e il Consiglio di amministrazione dell'ATAC.

SABATO 14 - Roma Seminario per i Docenti di Russo dell'Associazione — «LA METODICA DELL'INSEGNAMENTO DEL RUSSO» — Con la partecipazione di Lidija Mamontova, dell'Università Lumumba di Mosca.

DOMENICA 15 - Roma Ore 10: Dopolavoro Ferroviario, Via Stilicone — Per i bambini: FIABE ITALIANE E DEI POPOLI DELL'URSS, presentate dal Gruppo di Animazione «I Giramondo»

MERCOLEDI 25 - Roma Ore 18: Circolo "Roma Sud" (Via Tuscolana, 595) — «LA CONDIZIONE DELLA DONNA NELL'URSS» — Con Claudio Fracassi, autore de «Il Ciclone Natascia».

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE

ROMA (P.zza della Repubblica 47) - Ore 17,30 personale di Eisenstein (7 febbraio: "Sciopero" - 14 febbraio: "La corazzata Potjomkin" - 21 febbraio: "Ottobre" - 28 febbraio: "Aleksandr Nevskij" - 6 marzo: "Ivan il terribile" - 13 marzo: "La congiura dei Boiardi" - 17 marzo: "Il prato di Bezin").

RIETI - Ore 18 Sezione Italia-URSS - 3 febbraio: "Ballata di un soldato" di Ciukhraj; 10 febbraio: "Ciapajev" di Vassiliev; 17 febbraio: "Documentari a colori sulla Siberia"; 24 febbraio: "Il calore delle tue mani" di S. e N. Managadze.